



L'INTERVISTA
di CATERINA GIUSBERTI



Bus di Tper,
i corsi per
diventare
conducenti
sono gratis

L'assessora replica a Salvini e all'idea di un nuovo progetto: "Se i soldi non bastano si definisce insieme cosa fare prima"

Assessora Irene Priolo, le dichiarazioni del Ministero dei Trasporti, che ieri dopo l'incontro con Autostrade ha parlato di una soluzione di minor impatto economico, ambientale e sociale per il Passante, segnano di fatto uno stop all'opera?

«È legittimo che il Ministro abbia incontrato il nuovo amministratore delegato di Autostrade, anzi, forse avrebbe dovuto farlo prima. Tuttavia, ora diventa imprescindibile un confronto con la Regione e con gli enti locali. Si continua a parlare genericamente di "nodo di Bologna", ma parliamo di un sistema complesso - Passante, A13, A14 - che vale 5 miliardi e che è già previsto nell'atto aggiuntivo alla concessione. Quelle opere non possono essere cancellate. Se c'è un problema di risorse, lo si affronta

Priolo "Il Passante è sistematico e ci sono opere già avviate. Il Mit non può non confrontarsi"



Il nodo di Bologna è diventato un imbuto pericoloso

IRENE PRIOLO
ASSESSORA

insieme, ma non si può pensare di archiviare un progetto approvato, condiviso, e già passato attraverso la valutazione ambientale».

Quali sono per la Regione i punti fermi?

«Sicurezza, decongestionamento e impatto ambientale. L'autostrada oggi ha un problema oggettivo di sicurezza, perché la terza corsia dinamica è in realtà una corsia d'emergenza sacrificata al traffico. La tangenziale, con due sole corsie,

è insufficiente. E il nodo di Bologna è un imbuto: blocca la mobilità, peggiora la qualità dell'aria, rallenta anche l'economia. Se le risorse non bastano per fare tutto ora, si definisca insieme cosa fare prima e cosa programmare eventualmente anche dopo il 2038. Ma fermarsi, o fare finta di intervenire, non è un'opzione».

Lei come si immagina l'opera più snella annunciata da Salvini?

«Snello non può significare né

debole né incompleto. Può significare invece stabilire insieme cosa è prioritario ora e cosa potrà essere realizzato più avanti. Ma senza una visione complessiva si rischia di aprire i cantieri due volte, con ancora più disagio. E non ce lo possiamo permettere».

Così rischiano di saltare le opere compensate?

«Le opere compensate sono parte integrante del progetto e rispondono alle esigenze dei territori. Alcune sono considerate di adduzione, utili quindi a diminuire l'impatto del traffico».

E chi è già stato espropriato?

«Ad oggi non ci sono ancora espropri esecutivi. Dopo l'approvazione del progetto definitivo nel gennaio 2022 e l'intesa Stato-Regione, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ma manca ancora l'approvazione finale del Mit. Solo dopo quel passaggio Aspi potrà avviare la procedura vera e propria. Nel frattempo, dal 2022 è attivo uno sportello per assistere i cittadini coinvolti. Ma è fondamentale fare chiarezza: non possiamo tenere in sospeso persone e territori».

Quali sono i rischi se l'opera dovesse naufragare?

«Il primo è quello di creare un danno all'intero Paese. Con un nodo congestionato, con infrastrutture non adeguate e con un territorio che ha già perso troppo tempo. A questo si aggiunge un secondo rischio: dover ripartire da capo, con un nuovo iter, nuove valutazioni ambientali. Sarebbe un danno enorme in termini di tempo, risorse e credibilità. Non far nulla ha un costo più alto del fare».

Lei da sindaca di Calderara si oppone con altri sindaci al progetto del Passante nord. Lo rifarebbe? O a posteriori pensa abbia contribuito ad allungare i tempi?

«All'epoca ero consigliera delegata metropolitana e ogni cosa era condivisa col sindaco. L'ipotesi del Passante nord fu scartata per motivi trasportistici così come quella del Passante sud, che impattava pesantemente sui territori e non risolveva il nodo congestione. Il progetto attuale però è del 2016, e siamo nel 2025».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Corno, maxi investimento per rinnovare la seggiovia



Un impianto di risalita in Appennino

La seggiovia Cavone-Rocce, al Corno alle Scale, verrà rinnovata con un investimento da 4,5 milioni. Lo ha annunciato ieri la società che gestisce la stazione sciistica sull'appennino bolognese, che con altri 880 mila euro rinnoverà anche l'impianto di innnevamento. I fondi arrivano per la maggior parte dal ministero del Turismo ma nell'operazione è intervenuta anche Intesa Sanpaolo. Verrà così dismessa la vecchia seggiovia, costruita nel 1983: i lavori partiranno a breve e dovrebbero finire entro fine novembre, comportando però la chiusura fino ad allora della pista da downhill per le mountain bike. «Il Corno alle Scale porta nei quattro mesi invernali 100 mila persone legate allo sci» - spiega il presidente della società di gestione, Marco Palmieri, numero uno di Piquadro - «Non sappiamo quando il cambiamento climatico renderà impraticabili le stazioni ma cerchiamo di comprare tempo, allungando il più possibile lo sci negli anni per consentire ai imprenditori e politica di inventare alternative».

- M.B.



Marco Marcatili, presidente del Caab

IL BILANCIO

Caab, cresce l'utile nel 2024 E ci sono 10 milioni del Pnrr

Il Caab, il Centro agroalimentare bolognese, ha chiuso il bilancio 2024 con un utile di 326 mila euro, in lieve crescita rispetto all'anno precedente. I ricavi superano i 5,6 milioni e cresce anche il patrimonio netto a 51,6 milioni. Nel frattempo è partita la fase di attuazione del Pnrr che il Caab si è aggiudicato, con 10 milioni di investimenti che verranno utilizzati per innovare e rafforzare la piattaforma. Il mercato ortofrutticolo l'anno scorso ha subito un calo (-4,5%) rispetto al 2023 come volumi di ortofrutta smistata, ma «con performance complessivamente positive nonostante le fluttuazioni dei prezzi», spiega la società. «Continuiamo a costruire il futuro della filiera ortofrutticola, che ha nel Centro un vero pilastro, e nella città di Bologna uno snodo centrale», spiega il presidente Marco Marcatili che, nominato nel 2022, si avvia dopo tre anni alla conclusione del suo mandato alla guida della società pubblica bolognese, controllata all'80% dal Comune. Il suo mandato dovrebbe essere confermato.

- M.B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GOTTARDI SALUMI
L'Alta Qualità nella Bassa Pianura

VENDITA VINO SFUSO CONSEGNA A DOMICILIO

VENDITA DIRETTA, DETTAGLIO E INGROSSO

BOTTEGA STORICA DEL CUCCO DI GALLIERA

SALUMI, CARNE FRESCA PER GRIGLIATE E GASTRONOMIA DAL 1955

GALLIERA (BO) via Cucco 59/A • tel 051 81.40.58 • borgatacucco@gmail.com • www.gottardisalumi.com •